

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Eicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 agosto contiene:

1. R. decreto 21 agosto che convoca il 2° collegio di Modena per il 7 settembre, e, occorrendo una 2^a votazione, per il 14.

2. Id. 6 luglio che autorizza la « Banca mutua popolare di Montebelluna ».

3. Id. 6 luglio che autorizza la « Società cooperativa di consumo fra gli operai di Santo Arcangelo di Romagna ».

4. Id. id. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Forlì.

5. Id. id. che approva alcune modificazioni allo statuto della « Banca popolare di Meldola ».

6. Id. 10 luglio che approva una modifica dello statuto dalla « Società delle miniere solfuree di Romagna ».

7. Dispos. nel personale dipendente dal ministero di istruzione e nel personale giudiziario.

VOCI DI SINISTRA

Il foglio di Sinistra l'Avenir dice che « il Cairoli farebbe assai bene, se si affrettasse a dare al Ministero quel chiaro, netto e preciso, indirizzo, che finora non ha. »

Parecchi giornali di Sinistra eccitano da alcuni giorni il Ministero a parlare. Il Paese p. e. domanda che si spieghino, non essendo esso mai riuscito « ad affermare una parola, un giudizio, che rivelino il pensiero del Governo » e così tira inonzi. L'Adige poi ripicchia sullo scioglimento della Camera reso necessario per lo appunto da quella specie di pronunciamento alla spagnuola che fecero a Napoli il morale Abigente coll'immane (essi lo dissero) San Donato, col repubblicano Boyio ecc. Il Bacchiglione vede spuntare una nuvola sull'orizzonte sotto all'aspetto dello Zanardelli, uomo di nervi irritabilissimi e che nutre odii ed avversioni profonde ed insuperabili, col quale gli pare si consulti il Cairoli.

E qui il Bacchiglione fa la storia di questi odii dello Zanardelli, specialmente per Crispi, Depretis e Tajani mentre il Cairoli non transigerebbe col Nicotera.

Se Cairoli seguisse i consigli dello Zanardelli si avrebbe, secondo il foglio padovano « un mistero di Sinistra nemico della Sinistra ».

La Riforma raccoglie dal Bacchiglione stesso l'apostrofe al Diritto perchè si mantiene nel suo ostinato silenzio circa alla riunione di Napoli.

« È possibile, dire il foglio crispano, che il Governo possa rispondere tacendo? »

I fogli nicoterini sono tutti pieni della radunanza della Società del Progresso in cui il barone fece nuove dichiarazioni con plauso degli associati dal cui numero però si ritrassero i catucciani ed il San Donato fu espulso come moroso. Insomma non pare che la ricostituzione della Sinistra sia riuscita veramente stavolta.

ITALIA

Roma. Lunedì giungevano in Roma l'on. Morandini, Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, e l'on. Massa, Direttore dell'Esercizio, chiamati d'urgenza dall'on. Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici. Si trattò di concertare il modo di cominciare e di eseguire, con la massima celerità, gli studi di esecuzione della ferrovia da Novara al confine svizzero per potere accollare i lavori ai primi del nuovo anno. (Gior. dei lavori pubb).

Una curiosa storiella è segnalata da Roma allo Standard. Il papa avrebbe ricevuto una lettera anonima da Baltimore, colla quale è avvertito di stare in guardia, perchè si tenta di avvelenarlo. Da principio non si diede importanza allo scritto, ma siccome la lettera contiene esatti particolari sulla vita privata e sulle abitudini del papa e sulle persone che lo avvicinano, sorta l'idea che la lettera sia stata spedita dall'America solo per celare le tracce di chi la scrisse e mandò. Nel Vaticano si darebbero gravi briga ora per scoprire la cosa a fondo.

Dicesi essere prossimo un movimento nelle legazioni secondarie, compresa quella di Atene. Si parla anche di un prossimo movimento di prefetti. (corr. della sera)

Il Popolo Romano assicura che l'on. Bo-

nelli ministro della guerra e ministro ad interim della marina, solleciti vivamente la nomina del titolare del ministero della marina.

— Nessun giornale progressista romano si occupa, neanche come notizia, della seduta dell'Associazione del Progresso, in cui Nicotera fece il discorso in risposta agli oratori di casa Catucci.

— Una corrispondenza da Civitavecchia al Messaggero reca una breve relazione di una visita, fatta da alcune signore milanesi al noto Agoletti, che uccise il proprio figlio, e che trovarsi relegato in quel bagno. Il condannato gode di una cella appartata, ove ha libri e scrittoio. Si mostra rassegnato e pentito e si occupa della istruzione di un centinaio di galeotti.

— Scrivono da Roma alla Nazione: Nella sua breve dimora in questa città il R. P. Beckx generale dei Gesuiti ebbe frequenti colloqui con Leone XIII. Si ritiene che scopo della sua venuta a Roma sia stato quello di mettersi d'accordo col Papa sull'indirizzo da darsi agli studi teologici nei diversi seminari, nei quali insegnano i padri della Compagnia di Gesù.

Profonde divergenze fra loro e i frati dominicani avevano allontanati i Gesuiti dal culto della teologia tomistica. Dopo l'enciclica di Leone XIII, che richiama in onore le teorie teologiche e filosofiche dell'Aquinate, il generale dei Gesuiti riconobbe la necessità di ricondurre i suoi dipendenti verso gli studi della Somma di San Tommaso, in obbedienza al desiderio del Capo della cattolicità.

— La Direzione generale del Debito pubblico, presi gli opportuni accordi colla Direzione generale dell'Economato in Roma, comincerà col giorno 15 del prossimo mese di settembre il trasporto da Firenze di tutti gli oggetti appartenenti ai diversi Uffici, i quali dal primo ottobre dovranno funzionare nella capitale.

— Il Pungolo ha da Roma 26: Si annuncia come prossimo un piccolo movimento nel personale diplomatico onde provvedere ai posti vacanti. Fra gli ambasciatori che rimangono al loro posto devesi annoverare il generale Cialdini.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 26: Il giornale La Patrie, rispondendo all'Union, la rammenta che anche nell'ottobre del 1873 dessa Union smentì la venuta in Francia di Chambord, mentre è nota che questi rimase una settimana a Versaglia. Di più afferma che la persona che informò dessa Patrie della recente venuta di Chambord, le scrive: « Mantenete puramente e semplicemente quanto vi ho scritto. »

Emilio Girardin, direttore della France, commentando la propaganda che si fa per il principe Gerolamo, esorta il governo ad agire in modo da impedire nuovi disinganni, e soggiunge: « Se la Repubblica ricadesse, la colpa sarebbe degli pseudo-repubblicani del centro sinistro. »

Da varie lettere rilevansi che gli Spagnuoli sono contrariissimi al matrimonio di Alfonso, dicendo che per tradizione l'Austria fu sempre fatale alla Spagna.

In vari circoli si ritiene che la Spagna appoggi il capo dell'insurrezione nel Marocco.

Una forte tempesta squarcia sopra Cherbourg un aerostato. Gli aeronauti Durlof e Salmon lo ripararono e vi salirono, ma appena iunalzatosi precipitò in mare. Un rimorchiatore corse in aiuto dei naufraghi e li salvò.

— Il sig. Amiguez, uno dei più conosciuti bonapartisti, pubblica ne' giornali una lettera diretta al principe Gerolamo Napoleone, la cui sostanza si è che le dichiarazioni fatte ripetutamente da quest'ultimo a favore della Repubblica equivalgono ad una rinuncia ai diritti conferiti dalla costituzione di Napoleone III. Il sig. Amiguez è d'avviso che, conforme al testamento del principe morto nel Zululand, la corona imperiale appartiene al principe Vittorio e vorrebbe che il principe Gerolamo si contenesse del titolo di « padre dell'imperatore » ... in partibus.

— Germania. Scrivono da Schestadt che 32 società e sezioni di società di canto riunite per discutere la domanda della prefettura di polizia di Strasburgo di cambiare i loro nomi ed emblemi francesi in nomi ed emblemi tedeschi hanno deciso di rispondere con un rifiuto. Si spera però che l'autorità tedesca non insistrà, riflettendo quale emozione produrrebbe in tutta l'Alsazia lo scioglimento di un numero così grande di società di canto.

Russia. I giornali russi parlano di studi tecnici ordinati dal governo per la preparazione di schemi di canali e ferrovie destinati a congiungere le provincie d'Europa e d'Asia. Una spedizione

scientifica, dice la Noroe Vremya, è partita da Samarcanda per Samarkanda; di là traverserà il khanato di Bokhara, giungerà all'Oxus e seguirà questo fiume sino Khiva allo scopo di fissare il tracciato della grande ferrovia dell'Asia centrale, ideata da lungo tempo. A Viadikaukas, poi, una commissione d'ingegneri ha l'incarico di studiare il miglior tracciato per una ferrovia che deve congiungere la Caucasia settentrionale alla meridionale; inoltre, il governo di Pietroburgo vuol costruire una linea intermedia tra le ferrovie Rostoff-Vladikaukas e Poti-Tiflis.

Un altro progetto gigantesco, di cui il governo russo medita seriamente l'esecuzione, è l'apertura d'un canale di comunicazione tra il mar Nero e il mar Caspio; la Noroe Vremya annuncia che il celebre ingegnere Daniloff ha ricevuto l'ordine di esplorare a tal uopo la regione caucasica.

Questo zelo di costruzione non iscema certamente le inquietudini degli inglesi, i quali prevedono che la Russia minaccierà seriamente l'India il giorno in cui, tolte le difficoltà di tempo e di spazio, potrà trasportare rapidamente i suoi eserciti da un'estremità all'altra del suo vastissimo impero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 68) contiene:

665. Avviso. Il Sindaco di Spilimbergo avvisa che per 15 giorni a cominciare dal 1 settembre p. v. starà esposto in quell'Ufficio Municipale il progetto per il lavoro di costruzione di un ponte con testate in pietra, stilate e paleo in legname larice, da costruirsi sul torrente Cosa tra Gradišca e Provesano per la strada preconizzata provinciale che da Casarsa mette a Spilimbergo. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

666. Avviso d'asta. Il 16 settembre p. v. alle ore 10 ant. avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive Province, gli incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie da 1 gennaio 1880 a 31 dicembre 1884 per le Province di Alessandria, Bergamo, Como, Caneo, Genova, Padova, Pesaro, Sassari, Treviso, Udine, Vicenza.

664. Avviso. La Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine avvisa che a partire dal 1 settembre p. v. si pagano le Gedole dell'anno 1879. (Continua).

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 25 agosto 1879.

Fu disposto il pagamento della IV Rata di sussidio in L. 13258.53 per il mantenimento degli esposti nell'anno 1879.

Fu liquidato il debito del Comune di Tolmezzo per imposte sul pontatico al But in Lire 928.90 da versarsi in Cassa Provinciale alla scadenza della V Rata Prediale dell'anno corrente.

Fu disposto il pagamento di L. 183.68 a favore degli Istituti Più Riuniti di Venezia in causa cura di due maniaci durante il I Trimestre 1879.

Non essendo stato possibile un accomodamento colle Dritte pei fondi da occuparsi a sede della strada di accesso al Ponte sul Cosa fra Gradišca e Spilimbergo, in pendenza delle pratiche che si stanno facendo per l'espropriazione forzata, fu disposto il versamento in Cassa Provinciale delle L. 1000, che erano state anticipate all'ing. Zoratti Lodovico pel pagamento dei detti fondi, e nello stesso tempo fu disposto il pagamento di L. 59.75 a favore dello Zoratti a rimborso di spese incontrate per l'accennato oggetto.

Fu autorizzato il pagamento di L. 265 a favore del sig. avv. Campeis di Tolmezzo per pugione semestrale posticipata sul fabbricato ad uso di quell'Ufficio Commissariale.

Fu disposto il pagamento delle rate semestrali anticipate a favore dei proprietari di due Caserme dei Reali Carabinieri, cioè di S. Giovanni di Manzano in L. 200, e di Ampezzo in L. 175.

Fu disposto l'incasso delle L. 1404.87 dovute dal Comune di S. Martino al Tagliamento per quanto 1878 di concorso alla spesa di costruzione del ponte sul Cosa.

Venne tenuto a notizia la consegna fatta dal Municipio di Maniago alla Provincia del Fabbriano che dal 1 settembre p. v. servirà ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Maniago.

Constatati gli estremi di Legge fu assunta a carico Provinciale la spesa di ora e mantenimento del maniaco Agostini Giovanni di Grions di Torre accolto nell'Ospitale di Udine.

Come sopra per due maniaci d'Odorico Antonio e Zanier Caterina.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 20 affari riguardanti l'amministrazione della Provincia, n. 19 di tutela dei Comuni, n. 8 di Opere Pie, e n. 3 di conservatorio - amministrativo; in complesso affari trattati n. 60.

pel Deputato Dirigente Il Segretario prov. A. di Trento. L. Merlo.

Lettera aperta del Consigliere provinciale O. Facini.

Agli Elettori del Distretto di Gemona.

Volge ormai un'anno dacchè col Vostro voto mi faceste l'onore di riaprirmi i battenti del patrio provinciale Consesso, lorchè nel mio luogo nativo la sorte delle urne mi era stata contraria.

Se io penso che fra Voi non c'era penuria di persone degne del Vostro mandato, e non pertanto Vi compiaceste presceglier me d'altro Distretto mostrandomi così superiori alle non infrequenti gelosie di campanile, e se rammento (oh come potrei non rammentarmelo!) che due lustri addietro nelle elezioni politiche voleste di accordo cogli Elettori del Distretto di Tarcento affidarmi un mandato di ben maggiore importanza ed eminentemente onorifico, certo è che dovrei tenermene, ed andarne giustamente orgoglioso, come è certo che di questo duplice attestato di stima serberò la più cara ed imperitura memoria. Laonde per quanto stia nelle modeste mie forze io Vi posso assicurare che ogni qualvolta l'occasione si presenti, si per gratitudine che per dovere mi occuperò mai sempre con intelletto d'amore in pro degli interessi del Vostro Distretto.

Infrattanto per addimostrarvi la deferenza che Vi professo, e seguendo le consuetudini comunemente adottate negli Stati reggentisi a forma rappresentativa, riconosco in me l'obbligo di rendervi conto delle parti da me sostenute nella discussione consigliare d'alcuni argomenti della maggiore rilevanza durante l'anno amministrativo che oggi si compie, e questo affinché Voi possiate conoscere, se con la mia condotta ho bene o male interpretato il nuovo mandato di cui Vi piacque onorarmi, o pronunciarvi così con qualche cognizione di causa per ulteriore mia norma.

Fra gli affari provinciali pertrattati durante il periodo amministrativo or ora accennato dove n'è hanno d'importanzissimi fra tutti gli altri, quello cioè che riguarda il pagamento del mezzo milione alla Società delle ferrovie « Alta Italia », e per essa oggi al R. Governo a titolo di premio per la costruzione della ferrovia Pontebbana, e l'altro che concerne l'aumento del sussidio che era stato dapprima accordato ad un consorzio di Comuni per la erezione di un ponte sul torrente Cellina.

In ambedue io feci delle proposte in opposizione a quelle della Deputazione provinciale, ma si nell'uno che nell'altro il voto della maggioranza mi si dichiarò contrario.

Ciononpertanto, e per quanto ci abbia riflettuto e ci riflette, persuaderne non mi posso che quelle mie proposte fossero meno degne di una sorta migliore.

Comunque io mi appello, come già diceva, al Vostro sesto ed imparziale giudizio. Voi, o miei onorevoli Elettori, dalla lettura dei due discorsi che tenui al Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del 20 giugno prossimo decorso, e che ora mi fo a sottoporre ai vostri riflessi, Voi vorrete ed in pari tempo potrete farvi un esatto criterio per sentenziare e dirmi francamente, se le ragioni da me svolte a sostegno delle mie proposte nei due argomenti, sono (come a me parve e pare tutt

transito triestino, ed otterrà all'incontro una maggiore interessenza nel transito italiano. Originariamente la Südbahn non intendeva conceggi delle di quest'ultimo che il 25% mentre ora le accorderebbe il 50%.

Ferrovia a tipo grande o ferrovia economica Udine-Mare, è il soggetto di uno scritto dell'ingegnere Broili, il quale propugna il secondo sistema. Ci fa piacere la crociata in favore delle ferrovie economiche, nello sviluppo delle quali abbiamo una grande fiducia; ma ci dispiace che un anziano ingegnere ferroviario, il quale se n'è fatto paladino, adoperi per sostenere una di queste degli argomenti sbagliati. Egli non si accontenta del porto di Nogaro, vorrebbe andare al porto Lignano, e dice che « il porto Nogaro non sarebbe sufficiente a trasportare le tre o quattro cento tonnellate al giorno che viaggerebbero secondo i suoi calcoli sulla ferrovia economica ». Quattrocento tonnellate sarebbero quattro barche della capacità che può passare in quelle acque, vale a dire di 100 tonnellate. Ora, se l'ingegner Broili avesse veduto il progetto Chiaruttini, si sarebbe persuaso che, colla spesa di 2 milioni e mezzo, si fa, oltre alla ferrovia, anche una banchina, e si rende capace il porto, non di quattro, ma di 100 barche di questa portata. Non è collo spropositare che si fanno prosciutti. E' poi mal calcolato il movimento futuro sull'attuale del porto; ciascuno conosce lo sviluppo che porta una ferrovia, specialmente se discende da una linea internazionale al mare. Di più il Broili ha mostrato di nemmeno conoscere quale sia l'attuale movimento di quel porto, assai superiore alle cifre da lui esposte. Lasci fare i conti a chi li sa fare; se sarà dimostrato che la linea a grande tipo non regge, si farà la ferrovia economica.

La proposta di trapasso dell'Istituto Uccellis dalla Provincia al Comune ebbe un insperato aiuto dal memorandum pubblicato dal giornale clericale di Udine.

E' naturale che quei signori siano pronti a tentare di mettere un bastone nelle ruote ad ogni veicolo di civiltà.

Il Collegio Prov. Uccellis costò, come costa ogni stabilimento educativo, e non può paragonarsi a Istituti monacali sotto i riguardi della spesa, perchè in quest'ultimi c'è un personale insegnante (quale personale!) che non riceve stipendio, e porge un insegnamento (quale insegnamento!) gratis. Ricordiamo solo le 13 analabete che firmarono la protesta contro lo slogan dal convento delle Clarisse nel 1866, e il fracasso, non ci sovviene in quale anno, di tutte le maestre delle Zitelle all'esame di patente inferiore, presente uno dei Conservatori o Presidi dell'Istituto.

Gli istituti di educazione civili non sono stabiliimenti di speculazione, che paghino la spesa e diano un profitto. La civiltà spende per educare perchè sa che questo è il più grande interesse nazionale, e spende volentieri; i clericali invece speculano sull'ignoranza.

Il pulce nell'orecchio della lite pendente, per impensierire il Comune ad assumere il Collegio, ha tanto poco fondamento, che la Provincia non ha esitato a spendere, nel locale contestato, quasi 200 mila lire.

Del resto, comprendiamo il dispetto per un'opera di civiltà che si salvi, in chi della civiltà, della scienza, del liberalismo è dichiarato nemico.

El de hoc sat. I padri della patria faranno, per meglio; ma certo le osservazioni del foglio clericale non possono che animarli ad accettare la cessione, poichè ciò che i clericali combattono acerbamente è in 99 casi su 100 buono per noi.

La pescaia di Zompitta. Ieri come abbiamo annunciato, il Prefetto, il Sindaco, la Presidenza del Consorzio Reale, il Presidente della Camera di commercio, l'Ingegnere Municipale e l'Ingegnere del Consorzio si recarono a Zompitta a visitare i lavori della pescaia. Per una circostanza imprevista, ieri non poté essere ultimata la chiusura del breve tratto della pescaia che ancora rimaneva a colmare. Il lavoro peraltro sarà finito quest'oggi. Causa di tale ritardo furono anche i trovanti che si rinvennero nel punto stesso ove oggi lavorasi e dai quali si desume che un qualche lavoro sia stato tentato anche in passato, chi sa in quale epoca, analogo a quello che oggi felicemente si compie e che assurerà ad Udine un'abbondante e continua condotta d'acqua.

Pubblicazione. In occasione delle fauste nozze De Rosmini-Chiozza, ieri celebrate, furono pubblicati per cura dei nobili signori Antonino e Ottaviano conti Di Prampero gli antichi Statuti di S. Daniele, dal 1343 al 1368, finora inediti, corredati da documenti e preceduti da un breve cenno storico dell'egregio dott. Vincenzo Joppi sulla terra di S. Daniele e sui suoi Statuti.

In questo cenno si ricorda come, durante il secolo XIII, all'intorno del castello di S. Daniele andassero aggruppandosi delle abitazioni che prima del 1300 costituivano già una Pieve ed un Comune autonomo con voto nel Parlamento. Il Patriarca vi deputava ogn'apno al governo un Gastaldo. Questi lo rappresentava, però senza voto ne giudizi criminali, ove venivano da due Giurati, nominati ogni bimestre dal Comune, pronunziante le sentenze. In caso che queste importassero pena capitale, i Giurati chiedevano il parere degli astanti e prima dell'esecuzione sollevavano far chiedere a qualche Avvocato se le forme della legge fossero state adempinte.

Fino dal 1300 e chi sa quanto innanzi, il Comune veniva retto da un Consiglio di XII eletti

annualmente dalla riunione dei capi di famiglia che costituiva l'Arengo. Consiglio che si mantenne fino al 1797. Anteriormente al 1343 il piccolo Comune si governava come tanti altri del Friuli colle consuetudini, avanzi tradizionali delle legislazioni romane e barbare, ma cresciuto in vitalità conobbe la necessità di uno Statuto e dal 1343 al 1420 ci resta una serie di deliberazioni statuarie che sono quelle che in oggi per la prima volta vedono la luce coll'aggiunta di alcune note sincrone sulla procedura e di due sentenze capitali. Venuto poi S. Daniele nel 1420 sotto la veneta repubblica, fu conosciuta l'insufficienza delle vecchie leggi e nel 1438 fu compilato un nuovo Statuto che è quello che fu stampato nel 1859 e durò in attività fino al 1797, in cui tutte le vecchie istituzioni crollarono al soffio della rivoluzione francese.

È questa dei signori di Prampero un'altra utile pubblicazione destinata a festeggiare un lieto avvenimento. Anche l'edizione è bella ad accurata. È lavoro della tipografia Doretti e Soci.

Esami alla Scuola Magistrale. Riceviamo la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore,

Quest'anno agli esami della Scuola normale sono avvenuti dei caselli curiosi. Se me lo permette, egregio sig. Direttore, gliene citerò un paio. Un'allieva, che aveva ottenuto il passaggio in tutte le altre materie, è caduta nell'esame orale di pedagogia, non avendo saputo il per rispondere molto concretamente a questa domanda che è un modello di concretezza: *Ora mi parli dell'insegnamento.* Che le pare di questa domanda? C'è barba di professore che possa rispondere concretamente ad una domanda simile? E noti che l'esaminata è una giovine intelligente, colta e che sarebbe una distinta maestra. Essa dovrà ripetere l'esame orale di pedagogia l'anno venturo... e quindi perdere un anno per questa bella ragione. Il secondo casello è ancora più, dirò così, *impagabile*. Indovini mo', sig. Direttore, che tema hanno dato ad una allieva maestra per l'esame scritto in morale! Essendo certo che non potrebbe indovinarlo in mille, glielo dico subito, per non seccarla. Il tema è stato questo: *Come il potere legislativo possa venire esercitato nella monarchia rappresentativa.* La povera giovinetta si ebbe naturalmente tanto di zero. Concepisce Lei un professore che dà di questi temi a trattare a una ragazza che ha da fare la maestra a bambini? Non Le pare che questo tema sia di quelli che figurano fra le famose tesi che sostengono, talvolta con discreta infamia, i laureandi in legge? Mi pare che si vada un epico, anzi decisamente si va in epico in modo enorme. Ma se da un lato sono cose da ridere, dall'altro sono tutt'all'opposto, se si pensa al danno che ne deriva alle famiglie ed alle povere allieve, costrette a perdere un anno, dalle sublimità trascendentali a cui certi insegnanti pretendono alzarle a volo dando poi ad esse uno zero quando, naturalmente, dimostrano che quelle sublimità non son per loro.

Conferenza pubblica sulla filosfera. Sabato, 30 corr. alle ore 8 ant., il dott. F. Vighetto terrà in Cividale, palazzo delle scuole, una pubblica conferenza sulla filosfera della vita.

Il Presidente del Comitato ampelegrafico
Gherardo Freschi.

Premi per lavori di prosciugamenti d'irrigazione e di colmate. Con R. Decreto 19 giugno 1879 n. 4956 è stato aperto un concorso a sette premi, due di lire 4000 l'uno e medaglia d'oro, due di lire 3000 l'uno e medaglia d'argento e tre di lire 2500 e medaglie di bronzo, o un oggetto d'arte del valore corrispondente a favore di enti morali e di privati singoli o consorziati, che eseguiscono, nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere: a) di prosciugamento; b) di irrigazione; c) di prosciugamento e di irrigazione simultanea, servendosi dell'acqua proveniente dalla bonificazione per utilizzarla nell'irrigazione; d) di colmate alternate con coltivazione agraria. Per le condizioni alle quali è subordinato il concorso veggasi la *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio p. p. n. 161.

Premi per l'attività sociale. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio allo scopo di contribuire alla costituzione di l'attività sociali, con decreto del 30 giugno 1879, ha aperto un concorso per le l'attività medesime coi seguenti premi, l'ammontare dei quali deve essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine e attrezzi per caseificio e in altri scopi che mirino al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata: Numero 3 premi di prima categoria, classe 1^a di lire 1000 ciascuno con medaglia d'oro; numero 3 premi di prima categoria, classe 2^a di lire 1000 ciascuno con medaglia d'oro; numero 2 premi di prima categoria, classe 3^a di lire 1000 ciascuno con medaglia d'oro; numero 4 premi di 2^a categoria di lire 200 ciascuno con medaglia d'argento. Per le altre condizioni alle quali è subordinato il concorso veggasi la *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio u. s. n. 171.

Da Codroipo ci scrivono in data 25 corr. San Bartolomio... questo nome sciagurato che ci rammenta la sanguinosa strage, sarà per noi Codroipesi doppiamente ricordabile per la imperiale accoglienza che abbiamo ricevuta ieri a Goricizza. Per chi lo ignorasse, Goricizza è un piccolo paese che dista circa un chilometro da Codroipo. V'è un parroco, tre quarti di parrocchia e mezzo campanile!

San Bartolomio è il Santo prediletto di quella diocesi, ed ai 24 d'agosto d'ogni anno ricorrono l'onomastico del loro protettore, solennizzato l'anniversario con la solita sagra.

Ma questa sagra riesce ordinariamente così meschina, che invece di attirare gente dai paesi circovicini, spinge ad allontanare la propria, preferendo molti di quei villici di venir a passare la giornata a Codroipo. Ed appunto per la meschinità di tale sagra, a mio parere mi sembra che non valesse proprio la pena di protrarre al 14 settembre la lotteria di beneficenza che doveva aver luogo a Codroipo precisamente ieri, per un certo riguardo verso gli abitanti di Goricizza, col rischio di non renderla effettuabile, per il troppo innaltrarsi verso una stagione poco propizia per tali spettacoli. Ripeto che questo è un mio parere, e rispetto l'opinione di quelli che per amore di concordia verso un vicino paese, preferirono agire diversamente.

Mi permetto solo di far osservare a quei signori una cosa: Tenendo conto del modo con cui gli abitanti di Goricizza (tranne qualche eccezione) ci dimostrarono la gratitudine per il favore loro usato, ci avrà reso persuasi che con certi paesi le regole del Galateo bisogna lasciarle a parte. Ma torna all'argomento. Scendendo quest'anno la sagra in di festivo, un oster di Goricizza, che fra parentesi tiene sempre dell'eccellente birra di Gratz, invitò la banda di Codroipo ad intervenire, e con appositi avvisi, avvertì che in quel di avrebbe avuto luogo una gran festa da ballo. Non si può dire che l'oster questa volta non avesse mostrato di aver buon naso, poichè favoriti anche da una bella giornata, mezzo Codroipo aveva stabilito di portarsi verso sera a Goricizza. Ma ieri durante la giornata correvarono certe voci bellicose (che non si sapeva se vere o sparse ad arte) di probabili disordini che potevano succedere a Goricizza, che spinsero i più prudenti a non muoversi, per cui limitato fu il numero dei concorrenti, ed anche la gran parte di questi pochi, non tardarono a far ritorno alle loro case, perché giunti sul luogo invece di incontrare divertimento, furono spettatori di disgustose scene. La causa di ciò era che fra gli abitanti di Goricizza, vi era un forte partito che era contrario alla festa da ballo, poichè superstiziosi all'eccesso, promuovevano divertimenti in questi tempi cotanto calamitosi, temevano di suscitare l'ira di Dio, in modo che se la prendesse tanto a petto contro di noi, da farci attendere ancora per qualche mese la tanto sospirata pioggia; (non ci mancherebbe altro).

Gli oppositori adunque, ritenendo opera santa e pia il cercar di scongiurare la festa da ballo, fattisi forti dell'autorevole parola del parroco che fin dal mattino li sconsigliò dal partecipare alla festa, decisero ad unanimità di servirsi dei sacri bronzi, per farle sbattacciare al momento che il ballo doveva incominciare. Non mancarono diffatti a porre in effetto il loro pazzo divisamento, poichè verso le 6 pom. appena aperto il ballo, cominciò pure un lungo e scordato scampio: gli eroi erano fortificati fra le quattro mura del mezzo campanile, la porta era chiusa, e la chiave l'aveva intascata uno rimasto fuori, per impedire che i compagni escissero.

Immaginatevi la confusione! quel contrasto di suoni, sembrava fosse il prodromo di una nuova strage di San Bartolomeo; i forestieri erano irritatissimi; fu un miracolo se non successero disordini. Ad onta di ciò il ballo, o bene o male continuava, poichè certi giovanotti forniti di buoni timpani sapevano fra tanto frastuono distinguere la vera musica, e prose devano in barba a chi non avrebbe voluto. Nessuno però pose piede sul tavolato; il non intervento era proprio osservato scrupolosamente; molti giravano su e giù con aria beffarda, altri si cacciavano fra i crocchi delle persone per spiare ed ascoltare i giusti laghi del forestiero, tutti però indistintamente dimostravano col loro silenzio, con la loro neutralità di essere in pieno accordo coi provocatori; era chiaro... la camorra trionfava! Sul luogo si trovavano i carabinieri; ma cosa potevano far essi? Se avessero tentato di atterrare la porta, ed arrestare i provocatori, cosa mai sarebbe succeduto? Erano essi sicuri che il paese non si sarebbe sollevato come un sol uomo? Ed allora come reprimere i disordini? Meglio la sia andata così, ed io non posso fare a meno di tributare un giusto elogio all'egregio Brigadiere dei Reali Carabinieri, che spiacentissimo al par di noi, per l'audace provocazione di quattro o cinque individui, verso centinaia di persone, fece di tutto per mantenere l'ordine; e ci riesci perfettamente, procurando con buone parole di pacificare gli animi più irritati. Circa le 8 pom. le campane cessarono alfine di suonare. La nenia durò tre ore. Faccio appello a tutte le parrocchie d'Italia che possiedono campane di grosso calibro, al caso occorresse loro dei buoni campanai, a rivolggersi alla privilegiata fabbrica di Goricizza (provincia di Udine, distretto di Codroipo) ove se ne costruiscono della più straordinaria forza, capaci di tirare le corde per parecchie settimane di seguito, con la tenue contribuzione di un bicchierino di grappa al giorno. Le commissioni si eseguiscono prontamente; ed i campanai ben condizionati vengono spediti a grande velocità, franchi di porto per tutto il regno. Non si garantisce che la rottura della testa... il resto... a carico del ricevente. Quelli che tentassero falsificare la merce saranno fusi... in tante campane.

I veri e genuini campanai della fabbrica di Goricizza portano i seguenti distintivi: Un codone lungo un metro e 75 centimetri, che parte al disotto della nuca, e si dirige verso le caviglie; più esternamente al corpo, dalla parte del cuore hanno inciso una marca giallo e nera, nel fondo della quale si scorge la bicipite grigiastra. Tanto a norma di chi potesse cader vittima dei contrattori!....

Circa le 11 pom. il ballo finì, e poco dopo caddi giù dal cielo una benefica pioggia. Sembra che Domeneddu prima di mandarla abbia voluto che ci prendessimo i nostri comodi.

Se ci credessimo ai miracoli, quante cose si potrebbero arguire da questo fatto!

Così ebbe termine la sagra senza seleni sanguinamento di sangue, ma bensì con molto di vino.

N. N.

Teatro Sociale. Iersera prima rappresentazione del *Guarany*, opera-ballo del M. Gomez.

Chi è il Guarany?

Il maestro Gomez, un Brasiliano, un discendente da quei Portoghesi, che fondarono in America quelle colonie che divennero l'Impero del Brasile, va lo presenta; ed è la più rispettabile delle *pelli rosse*, che s'innamora della figlia d'uno di quegli *hidalgos*, che fu dei maggiori fra i coloni, una gentil Cecilia disputata da cavaliere ed avventurieri portoghesi e spagnoli e che parve bellina fino al selvaggio Cacicco di una di quelle tribù, ferocemente nemiche ai nuovi venuti, ai bianchi. Di qui l'intreccio e gli incidenti e contrasti di questo dramma, che si presenta a volte spettacoloso ed attraente anche per la stranezza. Non ve lo descrivo, perchè ognuno di voi, giacchè oggi si parla tanto di America e tanti vanno con nuova febbre a cercarla, avendovi il sig. Dal Torso portata l'America in casa, vorrà andar a vederlo e ad ascoltarlo, a fare conoscenza con quegli avventurieri e cercatori d'oro e d'argento che almeno in quei tempi ve lo trovavano meglio che ora, e quelle *pelli rosse*, che sebbene dessero da mangiare i loro nemici agli anziani del popolo, pure nel caso nostro cantano e danzano perbenino. Insomma andate e vedete.

Il Gomez ci ha fatto vedere, che se l'arte musicale emigra sovente dai nostri paesi alle colonie d'America, essa può tornare cosmopolita nella vecchia Europa. È una rivincita che noi gli accordiamo volontieri.

Anche il soggetto del *Guarany* è tratto da un romanzo di uno scrittore brasiliano, José de Alencar. Dunque tutto quello che vi si dà sulle scene del Teatro sociale è americano, ma viceversa poi molto europeo, che alla fine, salvo qualche particolare originalità che dipende dall'ambiente diverso, un americano artista facilmente farà in arte dell'ecclettismo europeo e prenderà il suo stile dalle diverse scuole d'Europa. Con questo, badate, non faccio un giudizio sulla musica, che deve essere ascoltata più volte e che lascio giudicare ad altri; ma dico solo, che per quanto venga dall'America, essa è più roba di casa di quello che si creda, giacchè l'artista si è educato ai maestri europei e credo fra noi di fondare la sua fama, ed i Brasiliani potranno dire di avere esportato in Europa della loro musica, ma alla fine dovranno accorgersi, che hanno imparato della nostra nel loro Impero.

Anche la parte spettacolosa, le ballerine, che sono meno americane di quel che pare, la luce elettrica e tante altre belle cose, sono proprio roba nostra. Ciò non vuol dire, che non ci sia del vario e del nuovo, tra queste diverse Americhe che si combattono e tutto per la vaga Cecilia, che preferisce un pelle-rossa, un Guarany a tutti i suoi adoratori europei; ma se lo fa è anche perchè le aveva salvata la vita. Senza di lui chi sa se gli Aimoré non se l'avrebbero mangiata? Che boccione delicato!

Dopo ciò io ho a dirvi, che gli applausi del pubblico cominciarono alla sinfonia ed al maestro Drigo e continuarono frequenti fino alla fine; che nell'atto primo si applaudì soprattutto l'aria di Cecilia (Renzi), che dice molto belle cose, se medesima, e conviene crederglielo, un'ave Maria cantata con molta devozione dall'aldalo (Bettarini) e da diversi pretendententi, tra cui l'ospite spagnuolo traditore (Toledo) ed i cori; poi il bel duetto tra Cecilia e Pery (Vicentelli) il Guarany, che valse alle buone nostre conoscenze parecchie chiamate.

Nell'atto secondo cominciò a farsi applaudire nella sua aria il Guarany, e poi il Coro dei cercatori di oro e l'altro con Gonzales ed i suoi complici, che ha pure dell'originale; ma piacque e fu applauditissima soprattutto la ballata di Cecilia, poi tutto il finale di quest'atto.

Il terzetto è proprio tutto tra le *pelli rosse*, ed è il più spettacoloso. Pare impossibile come ci si possa far stare tanta gente sulla scena. Banda musicale, compresi i p

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice
dellaReal
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificando a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio centro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

SOCIETA' ITALIANA

DFI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni e colla

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualsiasi genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine	Al Magazzino di Udine
Cemento idro. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3	20
Cemento idro. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4	10
Cemento idro. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5	—
Cemento idro. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	6	40
Cemento idro. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8	15
Calee idro. di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale	3	90
	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI. Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori Porta Grazzano presso il signor Cav. Dott. Giovanni Battista Moretti.

Farmacia della Legazione Britannica FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Marin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Zamparini e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menonamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovereto (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

da 1/2 litro 1.25

da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vagli a fabbricatore

G. B. FRASSINE in Rovereto (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

S. MARCO, CALLE PICCOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impegnabile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

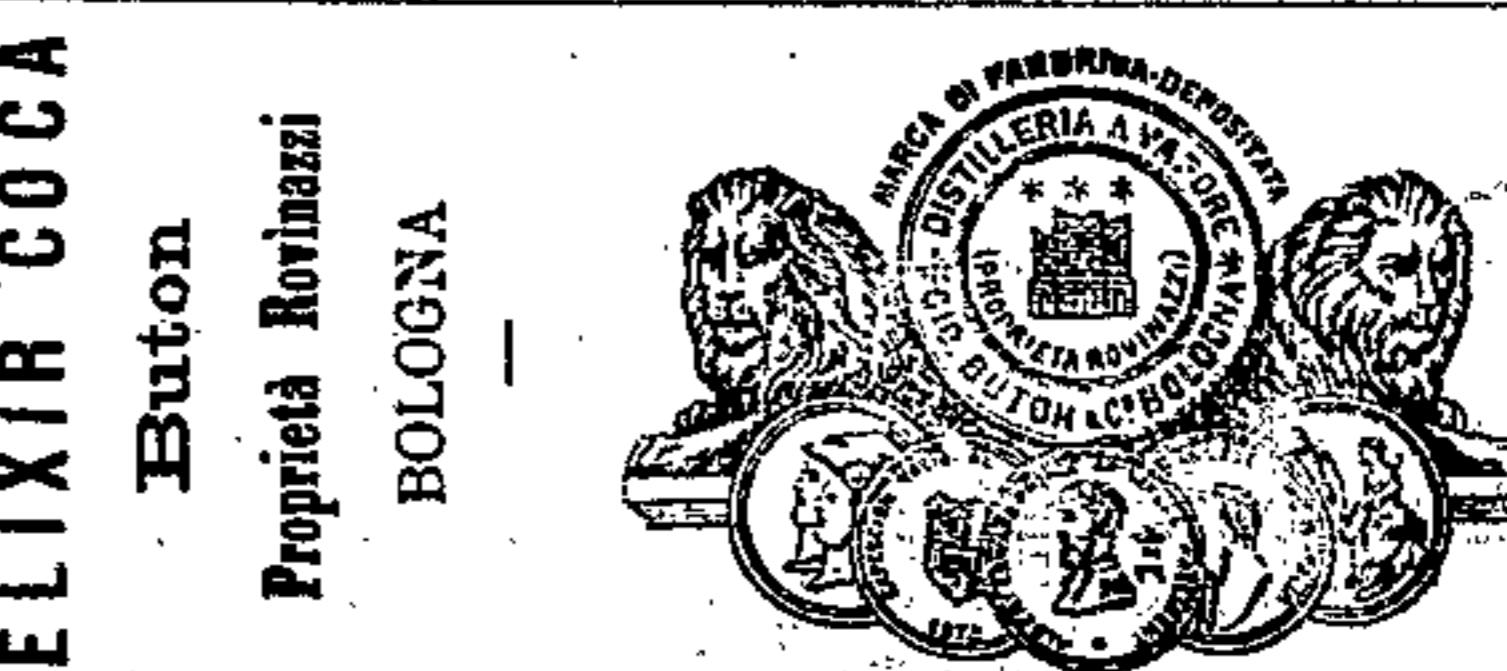
COLLEGIO - CONVITTO
MUNICIPALE
di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali o liceali parificate. Regolamento interno medellato su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa — Trattamento quale suole usarsi in ogni più civile famiglia — Locali vasti, arieggiati — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'allezoni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi gratis.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni



IL VERO ELIXIR COCA-BUTTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca - Gio. Buton e C. Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.



BAGNO SALSO A DOMICILIO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di Treviso

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana in Firenze nel 1861 ed a quella Regionale di Treviso nel 1872.

Questo bagno è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune. Si vende in vasi per adulti e per fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni delle esperienze fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da oltre 30 anni ottenuti in Italia ed all'Estero.

N.B. Il Bagno Fracchia non va confuso cogli altri bagni a semplice base salina, che si smercano a prezzi vilissimi, né con altri che si vantano quali surrogati, e mancano di tutti quei principi terapeutici che sono propri dell'acqua delle Venete Lagune.

Le commissioni si ricevono in Treviso presso il Farmacista Renzo Brusetti successore Fracchia, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione, e presso le primarie Farmacie ed Agenzie di pubblicità del Regno e dell'Estero.

In UDINE presso le Farmacie Comessati, Fabris, Filippuzzi e Sandri-Bosero.